MALASANITA': FAMIGLIA CON FIGLIA DISABILE AL PALO RISARCIMENTO RIDOTTO MA BLOCCATO DA BUROCRATI

13 Gennaio 2013



TERAMO – Un errore medico, riconosciuto da un doppio processo, una figlia disabile da accudire, un risarcimento accordato a 2,7 milioni e accettato decurtato a 2,2 pur di arrivare presto alla fine di una vicenda ventennale.

Ma nonostante ci fossero tutte le premesse per chiudere la brutta storia, come riporta il quotidiano *Il Centro* la macchina burocratica della Regione Abruzzo si è inceppata e ora la famiglia teramana protagonista della vicenda otterrà il rimborso pieno attraverso pignoramenti.

Non sono serviti nemmeno gli appelli del governatore Gianni Chiodi e del segretario generale Enrico Mazzarelli.

Il pagamento era stato proposto diviso in due rate, una da 1,8 milioni e l'altra da 400 mila euro. La famiglia lo aveva accettato. Ma niente da fare.

"La trattativa si è arenata per la conflittualità tra un ufficio e l'altro della Regione e il legale della famiglia, l'avvocato Gianni Gebbia, si è visto costretto a procedere con il pignoramento", scrive il quotidiano.

Il padre della giovane ha sfogato il suo dolore in una lettera aperta.

"Mi sento in dovere di chiedere alla Regione che si dia termine a questa vicenda, che torno a dire si protrae da circa 19 anni, e per chi non lo sapesse o non si rendesse conto, ha dei costi enormi, sia in termini economici, sia emotivi, e che non trova conforto alcuno", si legge.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli